

Preoccupazione per la persecuzione dei membri dell'Unione dei giornalisti ortodossi espressa in un rapporto dell'ONU

di Tat'jana Chajka

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 19 marzo 2019



i relatori speciali delle Nazioni Unite chiedono azioni per frenare le vessazioni nei confronti dei giornalisti

I difensori dei diritti umani delle Nazioni Unite hanno espresso grave preoccupazione per le vessazioni nei confronti dei giornalisti che pubblicano informazioni sulle violazioni dei diritti dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina.

In una comunicazione del gruppo dei relatori speciali delle Nazioni Unite agli organi statali dell'Ucraina, sono stati notati fatti di intimidazioni e vessazioni del personale dell'agenzia d'informazione "Unione dei giornalisti ortodossi", nonché una richiesta formulata in merito alla risposta delle forze dell'ordine su questo tema.

Nella richiesta, i difensori dei diritti umani delle Nazioni Unite condannano casi di minacce e atti di violenza contro i giornalisti ortodossi e chiedono alle autorità ucraine di consegnare i responsabili alla giustizia.

La richiesta è stata inviata il 30 ottobre 2018, e i relatori delle Nazioni Unite hanno comunicato alle autorità ucraine di aspettarsi una risposta entro 60 giorni: "Apprezzeremmo una risposta a vostro comodo. Dopo 60 giorni, questa comunicazione e ogni risposta ricevuta dal governo di Vostra Eccellenza, saranno rese pubbliche sul sito web di segnalazione delle Comunicazioni speciali delle Nazioni Unite. Saranno successivamente resi disponibili nella consueta relazione da presentare al Consiglio per i diritti umani".

Tuttavia, non c'è stata nessuna risposta.

Gli attivisti per i diritti umani ricordano l'attacco dei radicali di destra all'agenzia dell'Unione dei giornalisti ortodossi a Kiev il 25 gennaio 2018, così come altri episodi riguardanti violazioni dei diritti umani, e notano che nonostante le numerose denunce presentate alla polizia alla luce di questi eventi, non è stata avviata un'indagine.

"Esprimiamo profonda preoccupazione per queste accuse, che, se confermate, equivarrebbero a un modello emergente di violazioni dei diritti riconosciuti alla vita e alla sicurezza della persona, alla libertà di espressione e di riunione pacifica e alla libertà di religione e di credo, stabilite negli articoli 6, 9, 18, 19 e 21 del Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR). L'ICCPR è stato ratificato dall'Ucraina nel 1973 e costituisce un obbligo legale internazionale", afferma il documento.

I relatori speciali delle Nazioni Unite fanno riferimento alla risoluzione 12/16 del Consiglio dei diritti dell'uomo, che collega intrinsecamente il diritto alla libertà di pensiero, coscienza o religione al diritto alla libertà di opinione e di espressione e incoraggia gli Stati ad adottare tutte le misure necessarie per astenersi da violazioni di questi diritti e a creare le condizioni per prevenire la loro ripetizione. "In considerazione dell'importanza della questione, apprezzeremmo una risposta sui passi iniziali intrapresi dal governo di vostra Eccellenza per salvaguardare i diritti delle persone summenzionate in conformità con gli strumenti internazionali", afferma il messaggio delle Nazioni Unite.

Ricordiamo che nel gennaio 2018, uomini in passamontagna con i simboli dell'organizzazione nazionalista "C14", inclusa nell'elenco delle organizzazioni terroristiche internazionali, hanno fatto irruzione nell'ufficio dell'Unione dei giornalisti ortodossi e hanno bloccato il lavoro del comitato editoriale. Per circa un'ora, hanno insultato i giornalisti e provocato conflitti, mentre la polizia, che era arrivata sul luogo, rimaneva inattiva.

Dopo la conferenza stampa "L'attacco al comitato editoriale dell'Unione dei giornalisti ortodossi", durante la quale Anna Poddubnaja, direttrice dell'agenzia di stampa, ha parlato dell'attacco criminale al comitato di redazione in violazione alla libertà di parola, i suoi dati personali sono stati aggiunti al database del famigerato sito *Mirotvorets* ("il pacificatore").

Come riportato dall'Unione dei giornalisti ortodossi, il gruppo di relatori speciali delle Nazioni Unite, che il 30 settembre 2018 ha fatto appello agli organi statali autorizzati dell'Ucraina con una richiesta di informazioni sulla violazione dei diritti dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina, non ha ricevuto una risposta in tempo utile. La rappresentanza dell'Unione dei giornalisti ortodossi alle organizzazioni internazionali europee considera tutto ciò un tentativo di dissimulare la situazione reale della discriminazione della Chiesa ortodossa ucraina.